



S.I.M.S.Pe. ONLUS
Società Italiana di Medicina
e Sanità Penitenziaria Onlus

Roma, 22 gennaio 2008

SANITÀ PENITENZIARIA E BUDGET PER IL 2008

Ci sembra più che mai necessario intervenire tramite la newsletter di "Ristretti" per chiarire, sotto un profilo più tecnico, questo problema. Non condividiamo i toni sin adesso ascoltati, ma ne ripareremo oltre.

Abbiamo creduto nel passaggio al SSN e crediamo che sarà il momento del vero rilancio dell'assistenza sanitaria nelle carceri italiane. Ma non è una strada in discesa. La L.F. 2008, come approvata, rinvia ad un ulteriore passaggio legislativo - il D.P.C.M. - dal quale dovranno venire le indicazioni alla Regioni per un compiuto assorbimento dei servizi e degli operatori.

Questo è il percorso. E intanto?

Non cambia nulla, soprattutto nella gestione dei fondi, e di quanto ne consegue. **Sino al trasferimento alle Regioni.**

Ed allora i fondi. I numeri devono essere letti nella chiave corretta; i Colleghi, gli Infermieri, i Tecnici Sanitari devono conoscere la realtà. Il **cap. 1761/3** sul quale gravano gli oneri delle retribuzioni anche quest'anno è significativamente sottodimensionato rispetto alle necessità: sono **solo 76.290.000 €**, oltre i 7.200.000 € comunque destinati alla convenzione di Castiglione delle Stiviere. Non dimentichiamo il recente doveroso incremento della remunerazione oraria dei Colleghi SIAS e degli Infermieri a parcella, ma con quali fondi?

Tutti i Provveditorati sono in sofferenza, alcuni in maniera grave, e molti Provveditori hanno già richiesto integrazioni al budget, ma emergono difficoltà a livello centrale per assicurarne la copertura.

Le somme stanziare dalla stessa L.F. 2008 in incremento di budget nel triennio sono al Ministero del Tesoro, e sono disponibili per le Regioni. Non si conoscono né i meccanismi, né i tempi né la stessa possibilità per il DAP di venirne in possesso e ripartirle.

Questo è il quadro. Di grande complessità e di oggettive difficoltà. Ed allora questa violenta quanto strumentale valanga di accuse contro una singola regione, che senso ha?

Piuttosto la mobilitazione della categoria dovrebbe essere generale e nei confronti del DAP, affinché il Capo del Dipartimento intervenga con forza sul Tesoro per ottenere quelle integrazioni ai fondi necessarie a superare questo particolare momento, in questa fase particolarissima delle procedure di passaggio.

Noi ci contiamo. Vogliamo avere ancora fiducia, perché le responsabilità sulla salute dei detenuti sono state, sono e saranno dei Medici Penitenziari.

Ed infine, ci sia consentito invitare tutti alla moderazione nei toni! Forse è stato dimenticato quale è il nostro ruolo in un ambiente così complesso? Si disconosce lo stile che deve distinguere un professionista? Per fortuna le menzogne sui numeri hanno sempre le gambe corte...

Il Presidente

Dott. Andrea Franceschini